INTRODUZIONE ALLA LITURGIA
della
II DOMENICA DI QUARESIMA
(DELLA SAMARITANA)

Appunti dell'incontro svoltosi in data 15 Marzo 2014
presso il Centro di Spiritualità
del Monastero delle Romite Ambrosiane

"Chi beve dell'acqua che io gli darò
- dice il Signore alla Samaritana -
avrà nel suo cuore una sorgente
zampillante per la vita eterna" (cfr. *Gv* 4,14)

L'antifona alla COMMEMORAZIONE DEL BATTESIMO dei PRIMI VESPRI permette di cogliere alcune riflessioni che ci introducono alla liturgia di questa domenica.

Una peculiarità del Vangelo di Giovanni è il SIMBOLISMO, per cui elementi e cose dell'esistenza quotidiana, come ad esempio il pane, l'acqua, la luce, la libertà, l'amore, il vino indicano realtà divine trascendenti.
In questo contesto ci soffermiamo sul simbolismo dell'ACQUA.

Nei paesi vicini al deserto, l'acqua è il simbolo di tutti i valori della vita (*Is* 12,3), in particolare della SAPIENZA (*Bar* 3,12), della LEGGE e dello SPIRITO.
L'ACQUA VIVA rappresenta qui per Giovanni il DONO DELLO SPIRITO comunicato da Gesù, che dà VITA e la RIVELAZIONE di Gesù.

Il richiamo dell'ACQUA rimanda al SACRAMENTO DEL BATTESIMO.
Lo si chiama BATTESIMO dal rito centrale con il quale è compiuto: battezzare (*baptizein* in greco) significa IMMERGERE. L'immersione nell'acqua è simbolo del seppellimento del catecumeno nella morte di Cristo, dalla quale risorge con lui, quale "nuova creatura" (*2Cor* 5,17; *Gal* 6,15).

Il CAMMINO QUARESIMALE è un itinerario che ci conduce a scoprire la nostra vita come VITA BATTESIMALE: la Quaresima è CRISTO AL CENTRO che ci fa riscoprire la nostra DIGNITÀ IN LUI, che con noi cammina per renderci partecipi in

pienezza della sua PASQUA. Cristo protagonista in noi ci fa riscoprire il BATTESIMO, che è Cristo che ha configurato a sé la nostra vita.

Torniamo al simbolismo dell'ACQUA VIVA come lo SPIRITO COMUNICATO DA GESÙ.
Gesù è la SORGENTE d'ACQUA VIVA, lo Sposo che ha "sete della fede" della donna di Samaria, che desidera configurare a sé la sua vita. (Il termine "donna" significa SPOSA).
La Samaritana è la figura della CHIESA. Come dice s. Agostino "ascoltiamo noi stessi in lei, in lei riconosciamoci" perché è il grande desiderio dell'uomo trovare la fonte che disseti la sua sete di VITA.

L'unica possibilità per possedere stabilmente questa sorgente di felicità è conoscere il DONO del PADRE: SIAMO SUOI FIGLI AMATI. Essere figli è un DONO. Gesù ha sete di donare ad ogni fratello e sorella l'amore del Padre e del Figlio, cioè lo SPIRITO sorgente d'acqua viva. Noi siamo chiamati ad accogliere questo dono nella LIBERTÀ. Questa è la VITA ETERNA, che zampilla già ora quando INCONTRIAMO IL FIGLIO.

Nella *Lectio* della pericope evangelica della Samaritana è possibile intendere il donarsi sempre più intenso di Gesù alla Samaritana, ma, al tempo stesso, percepire lo SVELARSI DELLA DONNA A SE STESSA, proprio in virtù dell'incontro con "l'uomo".
È necessario il dono di Gesù, la sua alleanza, la sua amicizia per imparare a scoprire CIÒ CHE RIMANE NASCOSTO nella PROFONDITÀ del CUORE UMANO e POTER AMARE COME LUI STESSO AMA.
Il suo dono rende ogni uomo una sorgente, un movimento ininterrotto verso la VITA ETERNA, VERSO DIO, VERSO I FRATELLI.

Abbiamo detto che l'ACQUA VIVA rappresenta come la RIVELAZIONE DI GESÙ, che si riallaccia al SIMBOLISMO dell'Antico Testamento che collega la SAPIENZA all'ACQUA (*Pr* 13,14; *Is* 55,1. anche qualche testo di Qumran identifica acqua viva e TORAH).

Questo ci offre l'occasione per meditare sul MISTERO DEI POZZI.
Il pozzo e l'acqua viva hanno nel mondo biblico una storia lunga e marcatamente SIMBOLICA.
Il pozzo è anche un SIMBOLO NUZIALE, attraverso il quale il Vangelo vuole evocare l'amore di Gesù-Sposo per la sua Chiesa-Sposa.
Nella letteratura patristica il pozzo viene rivestito di ulteriore profondità.
È soprattutto ORIGENE a soffermarsi sulla SIMBOLOGIA del POZZO: anzitutto sul "POZZO DELLE SCRITTURE", che frequentato quotidianamente ci fidanza al Signore e ci fa scoprire il nostro "pozzo interiore"; quindi sul "POZZO dell'INTERIORITÀ" che, se posto in dialogo con Gesù, permette di penetrare i paradossi e di volgerla, nel dinamismo dello Spirito e della Verità, verso il Padre, verso se stessi e verso i fratelli. Il pozzo, per Origene, è nient'altro che il POZZO delle SCRITTURE.

Le SCRITTURE sono quindi come un'acqua sempre fresca e zampillante che trabocca nel cuore del lettore e lo mette in comunione con il Verbo.

Il POZZO NUOVO è il CRISTO.
Con l'avvenimento di Cristo, Dio viene ad abitare nel cuore dell'uomo. Ma se Dio ha posto la sua dimora, la sua tenda nel cuore dell'uomo, allora in esso c'è un pozzo d'acqua viva in cui si riflette l'immagine di Dio.
Quando Gesù, fonte nuova e perenne, viene a SEDERSI SUL POZZO del cuore, diviene, lui stesso, la nostra sorgente.
(La *Vulgata* traduce al versetto 6: SEDEBAT SIC SUPER FONTEM
e il testo greco: epi te peghé = su il pozzo
più precisamente: su la fonte)

Concludendo l'ACQUA come SPIRITO e DOTTRINA di Gesù ci consente di chiarire che il nostro testo ha come un senso SACRAMENTALE in rapporto al BATTESIMO.
Quindi la vita del credente si nutre dello SPIRITO e dell'acqua viva in contesti quali la PREGHIERA, la lettura del TESTO SACRO, la VITA DI COMUNIONE, che si raccordano tutti al "fonte e culmine" della VITA SACRAMENTALE.

Romite dell'Ordine di sant'Ambrogio ad Nemus